

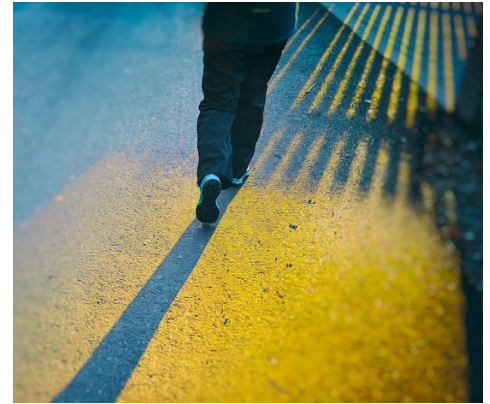


DOMENICA 14 GENNAIO - II ORDINARIO

Dal Vangelo di Giovanni (1,35-42)

In quel tempo, Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù.

Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi - che, tradotto, significa Maestro -, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» - che si traduce Cristo - e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» - che significa Pietro.



CHE COSA CERCATE?

Sia il IV vangelo sia i Sinottici raccontano all'inizio del ministero pubblico di Gesù il suo incontro con i primi discepoli. Benché attraverso narrazioni diverse, sono concordi nel presentarlo come un maestro particolare, che avverte la necessità di una comunità con cui vivere. Quasi a voler dire che il primo annuncio è in ciò che si condive nel quotidiano, e non in ciò che si racconta.

Giovanni, però, narra questa storia a modo suo, offrendocene un resoconto forse più vicino al vero, ma comunque diverso da quello di Marco, che ascolteremo domenica prossima, e degli altri Sinottici.

Il primo tratto che emerge dal racconto giovanneo è l'importanza accordata alla figura del Battista. È lui che indirizza "due dei suoi discepoli" a Gesù, indicandolo come "l'agnello di Dio" (v. 35), espressione già impiegata qualche versetto prima quando il Battista, "vedendo Gesù venire verso di lui", aveva detto: "Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo" (v. 29). Giovanni aveva battezzato e continua a farlo, ma il IV vangelo, a differenza dei Sinottici, non specifica che con quella immersione egli rimette i peccati. Dice invece che Gesù "toglie/porta (dal verbo greco áiro) il peccato del mondo" (v. 29). Nel IV vangelo, dunque, Gesù non entra in scena come colui che insegna, chiama discepoli o guarisce i malati, ma come chi prende su di sé il peccato del mondo.

Questo è ciò che attira i due discepoli. Essi infatti, sentendo il Battista "parlare così, seguirono Gesù" (v. 37). Ciò che li spinge persino ad abbandonare l'antico maestro, è un desiderio di salvezza, di cui il Battista si fa tramite. Meraviglioso esempio di maestro! Perché capace di aprire cammini di salvezza e di farsi da parte, come dirà egli stesso poco oltre, riferendosi a Gesù: "Lui deve crescere; io invece diminuire" (3,30). Giovanni consegna i suoi a Gesù, precursore anche in questo, dal momento che, appena prima della passione, anche Gesù li riconsegnerà al Padre (17,11).

Dunque, nella narrazione giovannea, all'origine del discepolato non c'è la parola di Gesù che invita alcuni a seguirlo, come nei Sinottici. I primi due discepoli, Andrea e l'altro senza nome - forse Filippo o il discepolo amato o un anonimo in cui il lettore è invitato a identificarsi - camminano già dietro a lui. Leggiamo infatti: "Gesù si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: 'Che cosa cercate (τί ζητείτε)?'" (v. 38). Una domanda che risuonerà molto simile alla fine del vangelo, quando Gesù chiederà a Maria di Magdala: "Chi cerchi" (20,15), in una scena che ha molto in comune con questa.

Altra particolarità del racconto giovanneo è questa: Gesù incrocia e riconosce una ricerca che è già in atto. La ricerca di ogni essere umano, che l'evangelista prospetta come desiderio di salvezza, cioè di vita piena, di senso. La domanda del Maestro vuole spingere ad andare a fondo in quel desiderio, a diventarne più consapevoli, perché la salvezza sarà efficace solo se interseca un bisogno avvertito e nominato.

La risposta dei discepoli - che si rivolgono a Gesù chiamandolo "rabbi" - appellativo simile al più intimo "rabbuni" usato dalla Maddalena (20,16) - è ancora una domanda: "Dove dimori?" (v. 38). Anche qui notiamo il parallelismo con la domanda di Maria circa il corpo di Gesù: "Dove l'hai posto" (20,15).

I discepoli non lo interrogano sulla sua dottrina. Gli chiedono invece dove abita. L'accento è posto ancora sulla condivisione di vita. Se il Maestro cerca innanzitutto dei discepoli con cui vivere e non degli allievi cui trasmettere nozioni, anche i discepoli cercano un maestro con cui dimorare, rimanere, condividere. Cercano comunione, esattamente quello che Gesù offre: "Venite e vedrete!" (v. 39). Ancora una volta per Gesù primaria non è la sua dottrina, ma la condivisione di vita.

I due accolgono l'invito e iniziano un nuovo cammino, che l'evangelista descrive con tre verbi, particolarmente significativi: "Andarono dunque, videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui" (v. 39). "Andarono", si mossero intraprendendo un cammino. "Videro", verbo importante nel IV vangelo, che ha a che fare con la fede: pensiamo al "vide e credette" del discepolo amato al sepolcro (20,8). "Rimasero/dimorarono", altro verbo fondamentale, come mostrano le parole di Gesù più volte indirizzate ai discepoli in particolare nel discorso della vite vera (15,1-11). Si tratta di muoversi, cioè di intraprendere un cammino, che implica un lasciare e un trovare; di vedere, cioè di fare un'esperienza personale e profonda, indispensabile alla fede; e infine di rimanere, cioè di perseverare in una condivisione di vita che richiede tempo e che avviene nella quotidianità.

INIZIA IL RESTAURO DELLE 14 TELE DELLA VIA CRUCIS DELLA CHIESA PARROCCHIALE

Negli ultimi giorni di dicembre è pervenuto il permesso di procedere al restauro delle tele della Via Crucis della chiesa parrocchiale, secondo il progetto formulato dalle restauratrici Silvia Lazzeri e Stefania Valzelli a cui affidiamo l'opera. Si inizia con le ultime tre tele e man mano a seguire verranno tolte anche le altre. Abbiamo fatto richiesta alla Soprintendenza del permesso di accogliere erogazioni liberali deducibili per coprire la spesa che si aggira attorno ai 17.000 euro. Quando il permesso verrà accordato si verrà informati. A seguire un accenno a queste opere. A breve sul sito della Parrocchia sarà possibile visionare il progetto integrale.



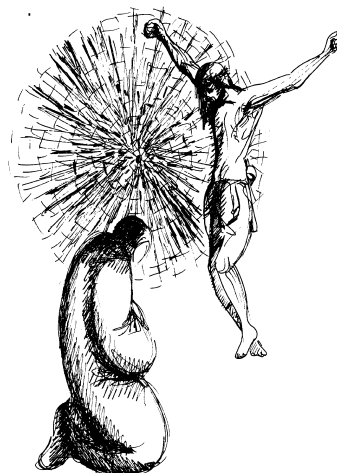
Le 14 stazioni della Via Crucis in oggetto si trovano appese, da sinistra a destra, sulle pareti della navata della chiesa parrocchiale dei Santi Gervasio e Protasio Martiri in San Gervasio (BG). Secondo l'archivio parrocchiale l'autore sembra essere Gaetano Peverada, un artista bergamasco attivo nella seconda metà del secolo XVIII e nei primi anni del XIX, sia in territorio bergamasco che veneto. L'artista è noto come pittore di quadri della Via Crucis e quella di San Gervasio dovrebbe essere una delle 23 da lui dipinte nella provincia di Bergamo.

Nel 1995 venne rubata la IX stazione. La numero 9 che si vede oggi non è perciò autentica, ma una copia della VII eseguita da un pittore locale. Trattandosi entrambe di uno dei tre episodi della "Caduta di Gesù sotto il peso della croce" si è pensato di prendere spunto dalla VII stazione per realizzare la IX. Ciascuna delle 14 opere è costituita da un dipinto su tela tensionato su telaio ligneo e una cornice che lo contorna. I dipinti hanno un profilo rettangolare ad eccezione del lato superiore che è sagomato ed hanno dimensioni di circa 45 cm x 69 cm. Le cornici lignee sono dorate, sagomate come le tele ed arricchite con elementi decorativi sia lungo il lato superiore che inferiore. La frase che descrive la stazione rappresentata e il numero romano che la identifica si trovano nella porzione bassa. Complessivamente le cornici sono larghe 61,5 cm ed alte 100 cm circa. Parecchi dettagli pittorici lungo i margini sembrano essere stati eliminati perciò si ipotizza che in origine le tele, e quindi anche le cornici, avessero dimensioni maggiori. Un caso emblematico è quello della XII stazione in cui le mani di Gesù in croce non sono visibili ed è poco probabile che il pittore le abbia volutamente omesse. La presenza di tele da rifodero può avallare la tesi di un intervento che abbia ridimensionato e modificato i profili delle opere. Anche il confronto con altre Via Crucis attribuite allo stesso artista sembra rinforzare questa ipotesi in quanto, nella maggior parte dei casi, la forma è rettangolare.

NELLA PREGHIERA E NELLA MEMORIA DELLA COMUNITA'



VINCENZA SANTORO
ved. Torregrossa



AMBROGIO RONCHI



Segni e doni del Tempo di Natale...



... Grazie!

VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

DOMENICA 14 GEN. - II ORDINARIO

- ◆ Messe ore 8.00 (+ def.ti classe 1943 + Remo, Fede e Elena Giustinoni + Giovanni e Modesta Gaspani)
 - ◆ Ore 10.00 (per la comunità)
- A SEGUIRE INCONTRO DI CATECHESI NEI GRUPPI

LUNEDI 15 GENNAIO

- Eucarestia ore 8.00 (+ int. off.)

MARTEDI 16 GENNAIO

- Eucarestia ore 8.00 (+ Ravasio Pietro)

MERCOLEDI 17 GENNAIO - S. Antonio Abate

- Eucarestia ore 8.00 (+ Spinelli Paolo)
- PULIZIA CHIESA DALLE ORE 14.00

ORATORIO: Incontro Catechisti ore 20.45

GIOVEDI 18 GENNAIO

Inizio sett. preghiera per l'unità dei cristiani

- Eucarestia ore 8.00 (+ int. off.)

VENERDI 19 GENNAIO

- Eucarestia ore 8.00 (+ int. off.)

SABATO 20 GENNAIO

- Eucarestia ore 8.00 (+ Capelli Franco e fam.)
- PARROCCHIA: Bambini & genitori Anno Incontro re 14.30**

- Ore 18.00 Messa prefestiva

(+ Fam. Locatelli e Lodovici Samuele + Capitano Pierino ed Erminia + Pagnoncelli Assunta e Osio Bernardo + Osio Eugenia + Prezezzi Maria Teresa)

ORATORIO: CENA COMUNITARIA ore 19.30

DOMENICA 21 GEN. - III ORDINARIO

GIORNATA DEL SEMINARIO DIOCESANO

- ◆ Messe ore 8.00 (+ Falabretti Romeo e Radaelli Maria + Felice e Giuseppe Arnoldi, Laura e Francesco + Pagnoncelli Filippo e fam.)
 - ◆ Ore 10.00 (per la comunità)
- A SEGUIRE INCONTRO DI CATECHESI NEI GRUPPI

- ◆ Offerte della settimana € 665,00
 - ◆ Offerte dalle buste € 340,00
 - ◆ Offerte dagli ammalati € 20,00
- GRAZIE!**

ORARIO ORATORIO

Ore 14.40 - 18.15
Bar Oratorio 15.00 - 18.00

ORATORIO CHIUSO SABATO 20 GEN.



CAF ACLI

Presso CPAEC Via Praga 7

10 - 17 - 24 - 31 GENNAIO
dalle ore 8,30 alle 10,15



INVITO AD ENTRARE
NEL GRUPPO
WHATSAPP
"PAROLA E CANTO SG"
per discutere e condividere alcuni passi e scelte nella vita liturgica e pastorale della comunità

Per essere aggiunti mandare messaggio a don / Lorenzo Arrigoni Mario Gaspani / Silvia Magni / Michaela Doni

Con settimana prossima iniziamo un confronto sullo stile del canto.

SCUOLA DELL'INFANZIA DON BENIGNO CARRARA ASILO NIDO 'CIRIBA'

Via Bergamo 15 - Tel. 02/90961190
24042 CAPRIATE SAN GERVASIO (BG)
www.parrocchiasangervasio.it

Gent.mi genitori, siete invitati a partecipare con i vostri bambini all'OPEN DAY della Scuola e del Nido

OPEN DAY dalle ore 9.30 alle ore 12.00
SABATI 13/20 GENNAIO 2024

E' NECESSARIA LA PRENOTAZIONE PER CONCORDARE L'ORARIO DI VISITA
02.90961190 / 371.4935451 - scuoladonbenignocarrara@gmail.com

Potrete visitare gli spazi della scuola, conoscerne l'organizzazione e le insegnanti. Verrà consegnata la modulistica necessaria per l'iscrizione. Sul canale youtube Parrocchia San Gervasio sono disponibili due video di presentazione della Scuola dell'Infanzia e del Nido.

Le ISCRIZIONI si terranno dal 23 al 25 gennaio 2024 presso la segreteria della scuola dalle ore 9.00 alle ore 11.00

CENA COMUNITARIA SABATO 20 GENNAIO

Sala della Comunità
in oratorio - ore 19.30
FOIOLO oppure

GNOCCHETTI TIROLESIS - SPATZLE
Assaggio di formaggi con spinaci € 15,00
TRANCIO PIZZA E LATTINA € 12,00

Vino e acqua compresi.
Dolce in condivisione e grazie a chi li offre!
Una tombolata al termine.

Il ricavato per il resaturo della Via Crucis



INVITO APERTO A TUTTI



ISCRIZIONI AL BAR ENTRO MERCOLEDI 17 GENNAIO